

## Comunicato stampa

# SULL'AUTO BUFERA PEGGIORE DELLE PREVISIONI: A GENNAIO -16,9%

Roma, 1° febbraio 2012. Il Ministero dei Trasporti ha reso noti oggi i dati sulle immatricolazioni, dichiarando che **gennaio 2012 si è chiuso con 137.119 targhe, registrando un -16,9% rispetto all'analogo mese dello scorso anno.**

Così il primo commento di **Filippo Pavan Bernacchi**, presidente di **Federauto**, l'associazione che rappresenta i concessionari di tutti i marchi commercializzati in Italia di auto, veicoli commerciali, camion e autobus: «**Paradossalmente il governo è il primo danneggiato poiché perde, su ogni auto venduta, circa 5.000 euro tra IVA e tasse varie.** Inoltre deve investire milioni di euro per far fronte agli ammortizzatori sociali in quanto non siamo in grado di mantenere centinaia di migliaia di posti di lavoro. **E purtroppo il 2012 apre in modo drammatico, registrando il risultato peggiore degli ultimi dodici anni**». Continua Pavan Bernacchi: «Basta analizzare la serie storica delle immatricolazioni di gennaio degli ultimi anni per rendersi conto del gelo mortale in cui siamo attanagliati. **La sequenza è da brividi: 250.380 nel 2007, 233.681 nel 2008, 158.453 nel 2009, 207.253 nel 2010, 164.256 nel 2011. Con le sue 137.119 targhe il 2012 si presenta come l'anno peggiore**».

**Secondo Federauto le previsioni vanno riviste al ribasso** perché se non cambia qualcosa nel 2012 **difficilmente il mercato potrà superare 1.500.000 pezzi.** E' questo il devastante effetto della contrazione della domanda, in particolare espressa dalle famiglie, causata dal giro di vite senza precedenti che ha colpito tutti gli autoveicoli e gli automobilisti negli ultimi sei mesi: aumenti di IVA, Imposta Provinciale di Trascrizione, superbollo per le auto prestazionali, accise sui carburanti, rincari sulle assicurazioni e sui pedaggi autostradali. E tutto ciò si aggiunge alla crisi dell'economia che vede colpiti soprattutto i beni che costano di più, come gli autoveicoli.

**Un allarme nell'allarme viene lanciato, con pacatezza e rispetto, anche per i veicoli di lusso. Federauto non vuole difendere gli evasori, anzi chiede da sempre vengano individuati e perseguiti, nel contempo contesta la demonizzazione del possesso di questi beni.** Il superbollo appena introdotto ha avuto come effetto quello di bloccare l'usato e pesanti stock giacciono invenduti presso i concessionari. La spettacolarizzazione della lotta all'evasione ha invece terrorizzato i clienti del nuovo, anche quelli, la stragrande maggioranza, che nulla hanno da temere dall'Agenzia delle Entrate. L'effetto congiunto del superbollo e della spettacolarizzazione ha distrutto un settore dove l'Italia, con marchi prestigiosi, è a livello mondiale una punta di diamante.

Conclude Pavan Bernacchi: «**In recenti colloqui abbiamo avuto l'opportunità di informare il Governo della grave crisi in atto nel nostro settore e sappiamo che sta analizzando i problemi e pensando ad eventuali soluzioni. Voglio però ancora sottolineare che non ci sono incentivi all'orizzonte e chi ne parlasse come cosa fatta non farebbe altro che danneggiarci ulteriormente. A questo punto ci rivolgiamo con fiducia al Governo e alla forza dei numeri di un settore che rappresenta l'11,6% del PIL italiano, impiegando 1.200.000 di addetti. Un settore che senza interventi rapidi e drastici corre il rischio di rimanere sepolto dalla neve che incombe in questi giorni**».